

L'INTERVISTA/LUCIANO VIOLANTE

# “La politica attacca i pm ma li usa come riserva Renzi? I suoi toni poco seri”

LIANA MILELLA

**BARI. Orlando media, ma è ancora scontro tra politica e magistratura. Il Pd al governo fa leggi che le toghe mal vedono. Come se ne esce? Lo abbiamo chiesto a Luciano Violante.**

«Le proposte sulla giustizia, dove c'è un fisiologico conflitto tra avvocatura e magistratura, non sono destinate a piacere agli uni o agli altri; devono essere chiare, efficaci, difendibili davanti all'opinione pubblica e devono attuare i valori costituzionali. Quelle citate sono solo proposte di legge e c'è ancora la possibilità di correggere».

**Delegittimazione dei giudici. Lei la vede?**

«C'è una situazione contraddittoria. In alcune vicende, si pensi all'arresto del vicepresidente della Regione Lombardia, si accusano i magistrati di condizionare intenzionalmente la vita politica. In altri c'è una sorta di iperlegittimazione, che tende a strumentalizzare i magistrati per ra-

gioni opposte, come avviene da parte di quei settori del mondo politico e della comunicazione che hanno trasformato il codice penale nella carta morale della politica e presentano una comunicazione giudiziaria come una sorta di verità rivelata. In altri casi la magistratura funziona come una sorta di esercito di riserva della politica. Serve un'autorità anticorruzione e si incarica un magistrato; serve a Roma un assessore alla trasparenza e si nomina un magistrato; così via per decine di casi, grandi e piccoli».

**Lei è stato magistrato. Poi ha attraversato un trentennio coprendo responsabilità politiche importanti. I giudici hanno ragione di lamentarsi o c'è del vittimismo?**

«Molti uffici giudiziari, in palese violazione della legge, hanno ammesso cittadini che non ne avevano il diritto alle cosiddette cure Stamina, con spese a carico del Servizio sanitario nazionale. Altre decisioni, poi cancellate dal gup o dai collegi giudicanti, anche con arresti, hanno arrecato

danni enormi alla reputazione di personalità del mondo imprenditoriale e finanziario con gravi danni economici per le imprese e per l'Italia. Sono questioni difficili da spiegare a un investitore straniero. E i cittadini comuni come possono difendersi? Occorrono le virtù della competenza e della prudenza, in misura crescente».

**Quando Renzi taglia le ferie delle toghe e parla di «fannulloni», quando accredita l'idea che guadagnano troppo, quando reagisce con un «brrrr...che paura» alle critiche dell'Anm non suona delegittimante?**

«Non mi pare questo il modo di affrontare problemi seri. Ne va di mezzo l'autorevolezza del presidente del Consiglio, che non è un bene personale, ma un valore dell'intero paese».

**La magistratura ha bisogno di essere «legittimata» dal consenso politico e popolare per fare il suo lavoro?**

«Le leggi, per la confusa formulazione, non sono più idonee, di sole, a fondare la credibilità della

magistratura. Il consenso popolare non deve interessare ai magistrati. Si tratta della stima, della fiducia e del rispetto che devono meritarsi con i comportamenti quotidiani (e molti lo fanno) e che tutti, a partire dal mondo politico, devono mettere in campo con sobrietà, guardando alla credibilità della magistratura come a un bene dell'intero Paese».

**Orlando dice che l'attuale politica delegittimata non può delegittimare le toghe.**

«Ha ragione. Non ci deve essere una competizione per chi ha meno credibilità tra magistratura e politici. Così un Paese va a rotoli».

**Intercettazioni. La politica ha paura di quello che rivelano?**

«Esiste un confine invalicabile tra giudizio morale e giudizio penale. Quelle irrilevanti vanno cestinate. I tempi dei processi staliniani, dove si cercava qualsiasi dato anche penalmente irrilevante, per infangare l'accusato, non devono tornare neppure con mascheramenti moderni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

CASO STAMINA

Molti giudici, con palesi forzature, hanno autorizzato la cura Stamina. Cose del genere all'estero non le capiscono

CREDIBILITÀ

Leggi confuse non bastano più a fondare la credibilità dei giudici. La stima si merita con capacità e sobrietà

”



**DUE CARRIERE**  
Luciano Violante è stato prima giudice, poi deputato e presidente della Camera